



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vitality

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 781 - ore 17:00 - Venerdì 20 Gennaio 2012 - Tiratura: 29204 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il "secchiello" fu di Washington, e oggi vale 782.500 dollari

Nel 1799 George Washington regalò al suo amico e primo Segretario del Tesoro, Alexander Hamilton un refrigeratore per vino in argento, ma "non per qualsiasi valore intrinseco della cosa possiede, ma come segno della mia sincera stima e amicizia per voi, e come ricordo di me". Oggi, invece quell'oggetto un valore ce l'ha: 782.500 dollari. Ad aggiudicarselo è stato Gary Hendershott, un collezionista e rivenditore dell'Arkansas che ha acquistato l'oggetto ad un'asta di Christie's a New York. Un'offerta onerosa, ma che ricorda che il collezionista non vive di solo vino ...

Primo Piano

Se la "bolla-Bordeaux" in Asia comincia a sgonfiarsi

Lo avevano previsto in tanti, anche ai microfoni di WineNews, dal re dei critici Robert Parker Jr. alla Master of Wine Jancis Robinson: la "bolla" asiatica che aveva fatto schizzare a livelli folli i prezzi dei vini di Bordeaux sarebbe esplosa. E le prime aste 2012 di Hong Kong, ormai la capitale dell'incanto delle etichette di lusso, pressochè tutte bordolesi, hanno fatto segnare un primo flop: Sotheby's, ad esempio, ha visto rimanere invenduti il 15% dei lotti, aggiudicando "appena" l'82% del valore stimato prima dell'asta. Risultati comunque positivi, va detto, ma non in linea con il "tutto esaurito" che è stato la regola nelle aste asiatiche degli ultimi 2 anni. Con le quotazioni delle bottiglie che, in alcuni casi, sono scese quasi del 30%: a gennaio 2011 una bottiglia di Chateau Lafite 2009, ad esempio, veniva battuta a 1.305 euro, ora siamo a 988. Questo non vuol dire che i super ricchi di Cina e Asia non guardino più a vini bordolesi di lusso, ma le quotazioni sembrano destinate a ritrovare un punto di equilibrio sul mercato. Certo, questo non farà piacere a chi vede il vino come un bene di investimento, almeno nel breve periodo: il Liv-Ex 100, uno degli indici di quel Liv-Ex che è considerato il benchmark di riferimento del settore, e che tiene conto del volume di produzione e del valore di un vino, ha perso il 3,9% in un mese, e ha chiuso il 2011 a -14,85% sul 2010. Insomma, pare che i facoltosi asiatici non siano più disposti a spendere qualsiasi cifra per bottiglie di blasone ma che inizino a guardare anche all'effettivo rapporto tra la qualità e il prezzo: un po' perché probabilmente qualche effetto della crisi economica mondiale inizia a farsi sentire anche lì, e anche perché la competenza dei winelovers orientali su nettare di Bacco cresce rapidamente. E questa tendenza, se si trasferisse dai collezionisti di grandi vini di Bordeaux e di Borgogna (questi ultimi sembrano il nuovo must in Asia) al mercato più in generale, potrebbe giovare incredibilmente al successo del vino italiano in quei Paesi (dove, nel 2011, le esportazioni hanno già fatto segnare un +87% nel 2010), che del rapporto tra alta qualità e prezzi ragionevoli ha fatto il suo punto di forza nel mondo. Un "Orient Express" da non perdere ...

Focus

Verso il "no" al "vigneto libero" in Ue

In tempo di liberalizzazioni, ci sono quelle che proprio non sembrano incontrare il favore di nessuno. Come quella dei diritti di impianto dei vigneti, che, proposta dall'Ocm nel 2008 per essere operativa nel 2016, ha incontrato solo pareri negativi. Specialmente dalle principali nazioni produttrici di vino, in testa Francia e Italia, che rappresentano il 97% dell'intera produzione europea e che chiedono con forza alla Commissione Agricoltura dell'Unione Europea di rivedere la decisione. E così, mentre si avvicina l'entrata in vigore della misura, il commissario europeo all'agricoltura Dacian Cioloș ha fatto sapere che vuole creare un "gruppo di riflessione ad alto livello" che dovrà trattare il delicato dossier sulla liberalizzazione dei diritti d'impianto, in vista del "rapport d'étape" che la Commissione dovrà pubblicare alla fine del 2012. Per il Presidente della Efw (Federazione Europea dei Vini di Origine) Riccardo Ricci Curbaastro "è la prova che il Commissario incomincia a pensare seriamente alla gravità della questione e alle conseguenze estremamente pesanti che avrebbe una deregulation sull'intero comparto vitivinicolo". Insomma, tutto indica che questa liberalizzazione, probabilmente, non s'ha da fare ...



Friulano
tipicamente
friulano

Auguri colmi d'incanto

Friuli Venezia Giulia

SMS

Questione di rating/2

Tornando sul tema, già affrontato, del rating e dell'efficienza, in termini di puntualità e serietà nei pagamenti, bisogna tenere conto di un altro aspetto fondamentale: ciò che lo Stato pretende, da imprese e cittadini, non è quello che a sua volta garantisce ai privati. C'è uno squilibrio evidente, tutto a favore del sistema burocratico italiano, per cui lo Stato pretende il sacrosanto pagamento di tasse, imposte, iva, contributi per i dipendenti in tempi certi, pena sovrattasse, more e persino confische dei beni, ma quando è l'ente pubblico, anche il Ministero delle Politiche Agricole, a dover elargire contributi (dovuti) o dover pagare lavori per progetti del wine & food, il tempo si ferma, e passano anche anni, con tutte le conseguenze del caso, ed un effetto domino che mette in difficoltà l'intero Paese. E questo è ingiusto. Ed iniquo.



Il più grande concorso internazionale di vini in Nord-America
ISCRIVETEVI ORA!

SÉLECTIONS
MONDIALES DES VINS
CANADA



Movimento
del Vino



main partner of
partecipa anche tu
INTERNATIONAL WINE TOURISM CONFERENCE & WORKSHOP
PERUGIA, UMBRIA, ITALY
30 JAN - 2 FEB 2012

Cronaca

Agricoltura in agitazione

L'agricoltura, settore portante dell'economia e "custode" del patrimonio dei territori rurali del Belpaese, è pronta ad abbandonare la via del dialogo e a dare vita ad una mobilitazione generale del settore. Alle organizzazioni agricole, da Coldiretti a Confagricoltura, da Cia-Confederazione Italiana Agricoltori a Fedagri Confcooperative, non è andato giù il ritiro dal "Milleproroghe" dell'emendamento che prevedeva un differenziale sull'Imu tra chi lavora con la terra e chi semplicemente la possiede.



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Wine & Food

A Conegliano (21 gennaio) il "ritorno al futuro" della viticoltura

Il nuovo "rinascimento" viticolo? Sarà tale solo quando la vigna tornerà la vera "madre" del vino. Ne sono convinti i "Preparatori d'Uva" Marco Simonit e Pier Paolo Sirch che, per mettere a confronto idee, proposte e progetti sul "ritorno al futuro" della viticoltura, il 21 gennaio, chiamano a raccolta esperti e studiosi italiani e stranieri del calibro, tra gli altri, di Vasco Boatto, Attilio Scienza e Denis Dubourdieu al Centro per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia di Conegliano, per il convegno "Vigna-ricerca-ambiente-vino - Tutelare il saper fare e innovare nella produzione del vino".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'e-commerce, ossia la vendita diretta on line, è un'opportunità per tutti i produttori di vino del Belpaese di raggiungere mercati lontani e nuovi, ma non senza difficoltà, da un

punto di vista burocratico ed organizzativo. Quali sono i segreti per avere successo? Lo abbiamo chiesto a Gerard Spatafora, manager di Millesima, tra i leader del settore.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES